

5 ottobre 2021 14:46

Psichedelici. Seattle è la più grande città degli Usa che li ha depenalizzati

di [Redazione](#)

Il consiglio comunale di Seattle ha approvato lunedì 4 ottobre una risoluzione per depenalizzare le attività non commerciali relative a un'ampia gamma di sostanze psichedeliche, compresa la coltivazione e la condivisione di funghi psilocibina, ayahuasca, ibogaina e mescalina non derivata dal peyote.

Il provvedimento storico estende quella che è già la politica della città di Seattle di non arrestare o perseguire le persone per possesso personale di droga, sì da proteggere ulteriormente la coltivazione e la condivisione di piante e funghi psichedelici per "pratiche religiose, spirituali, curative o di crescita personale".

La risoluzione, **approvata all'unanimità**, dichiara "che le indagini, l'arresto e il perseguimento di chiunque sia coinvolto in attività legate all'enteogeno dovrebbero essere tra le più basse priorità di applicazione della legge nella città di Seattle" e richiede al dipartimento di polizia della città "di passare alla codificazione formale e l'adozione di tale pratica come politica dipartimentale".

Inoltre, esprime l'intento del consiglio "di determinare quali cambiamenti sarebbero necessari per proteggere dall'arresto o dall'azione penale le persone che coltivano gli enteogeni" e di apportare tali modifiche attraverso una successiva ordinanza.

"Queste sostanze naturali che non creano dipendenza hanno un potenziale reale in contesti clinici e terapeutici per fare una differenza davvero significativa nella vita delle persone", ha affermato il consigliere Andrew Lewis, che ha presentato la risoluzione, prima del voto. "Questa risoluzione pone davvero le basi come la prima azione significativa nello stato di Washington per portare avanti questa politica".

"Gli enteogeni, comunemente noti come psichedelici, hanno dimostrato di giovare al benessere delle persone che soffrono di depressione, ansia grave, uso problematico di sostanze, stress post-traumatico, ansia di fine vita, dolore e traumi intergenerazionali", così come riporta un comunicato dell'ufficio del consigliere. "Queste e altre condizioni fisiche e mentali stanno affliggendo molte comunità, che hanno ulteriormente dimostrato di essere esacerbate dall'impatto del COVID-19".

La risoluzione è stata ispirata in parte dall'interesse del Consiglio comunale a ridurre i decessi correlati agli oppiacei. I membri a giugno hanno chiesto formalmente a una task force locale che studiava la crisi dell'overdose di esaminare "la politica pubblica che disciplina le droghe psichedeliche". Tre mesi dopo, la task force ha raccomandato alla città di depenalizzare gli psichedelici e di considerare l'eliminazione delle sanzioni penali per tutte le droghe.

Nel frattempo, i membri del gruppo di difesa Decrim Nature Seattle per più di due anni hanno fatto pressioni sul consiglio per porre fine alle sanzioni per la coltivazione e la condivisione di sostanze psichedeliche. A maggio, il gruppo ha presentato una bozza di ordinanza all'ufficio di Lewis, su richiesta del consigliere stesso. Decrim Nature Seattle (DNS) lunedì ha applaudito l'adozione della risoluzione da parte del consiglio, osservando che Seattle è ora la più grande città del paese ad aver approvato una misura di depenalizzazione.

"Siamo felici che i nostri anni di sforzi siano stati ripagati nel rendere questa una realtà", ha affermato Kody Zalewski, co-direttore DNS e presidente della politica e della ricerca, che ha ringraziato i volontari per aver reso possibile la vittoria. "Questo è solo l'inizio di una spinta molto più ampia per espandere l'accesso alla medicina psichedelica in tutto lo Stato di Washington".

"L'opinione pubblica sta cambiando e molte persone si stanno rendendo conto del fatto che la guerra alla droga porta a incarcerazioni non necessarie, impedisce l'accesso a medicine profondamente efficaci e incide sia sulla libertà religiosa che sulla libertà personale", ha continuato Zalewski. "Il progresso sociale raramente avviene attraverso cambiamenti radicali, ma piuttosto avviene vincendo una piccola battaglia alla volta."

Tatiana Luz Quintana, co-direttore e co-presidente del gruppo per l'istruzione e la divulgazione, ha sottolineato l'importanza di elaborare politiche locali e statali sugli psichedelici che garantiscano l'accesso ai gruppi emarginati e oppressi, ad esempio includendo il diritto di coltivare e condividere piante psichedeliche con altre persone. La coltivazione domestica di marijuana, al contrario, rimane illegale nello Stato di Washington.

"Mentre abbiamo seguito le orme della depenalizzazione della cannabis, dobbiamo riflettere sulle politiche che non sono state all'altezza", ha affermato Quintana. "La creazione di un accesso equo agli psichedelici deve essere prioritario per il modo in cui continuiamo a portare avanti questa normativa".

Lewis, membro del consiglio che ha presentato la risoluzione, ha detto a Marijuana Moment in una recente intervista che crede che "siamo in una posizione in cui potremmo vedere rapide nuove iniziative da parte dello stato", osservando che ha ricevuto pochissime reazioni dai suoi elettori sulla propria proposta.

Il mese scorso, i sostenitori hanno annunciato una ulteriore iniziativa per portarla al ballottaggio di Washington del 2022, per depenalizzare tutte le droghe e investire soldi pubblici nei trattamenti sanitari.

Durante il dibattito sulla misura locale lunedì, il membro del consiglio Kshama Sawant si è chiesto perché veicolo per il cambiamento fosse una risoluzione piuttosto che un'ordinanza formale che modificherebbe il codice municipale della città.

"Non abbiamo spinto per risoluzioni al posto delle ordinanze quando è possibile, realistico e necessario da un punto di vista politico e morale per il consiglio far approvare un'ordinanza per depenalizzare gli psichedelici", ha detto, aggiungendo che per depenalizzare "di fatto, piuttosto che solo nella retorica, sarebbe necessaria un'ordinanza, ed è il consiglio comunale, non il dipartimento di polizia che ha l'autorità per approvare tale ordinanza".

La versione della risoluzione di Seattle approvata dal consiglio comunale include alcune modifiche minori a una bozza iniziale che è stata presentata alla fine del mese scorso dal comitato per la sicurezza pubblica e i servizi umani del consiglio. Nello specifico, rimuove una disposizione che avrebbe richiesto all'Ufficio delle relazioni intergovernative della città di elaborare un disegno di legge di depenalizzazione che i legislatori avrebbero introdotto a livello statale. Sostituisce anche un riferimento a "nativi americani" con "popoli indigeni del sud-ovest americano".

Quest'ultimo cambiamento è in riferimento all'uso storico del peyote, un cactus endemico del Messico e di parti del sud-ovest americano, che non sarebbe stato depenalizzato dalla risoluzione del consiglio. La misura esclude specificamente il peyote dalla sua definizione di enteogeno, citando il suo stato ecologico vulnerabile e il significato culturale unico per alcuni gruppi indigeni.

Il peyote matura lentamente ed è attualmente classificato dagli ambientalisti come "vulnerabile" dopo un aumento della raccolta illecita. Il cactus attualmente non ha protezione federale negli Stati Uniti, mentre in Messico solo gli indigeni possono raccoglierlo legalmente.

Gruppi come il National Council of Native American Churches, che usa il peyote in modo cerimoniale, hanno esortato attivisti e legislatori a non includere il peyote negli elenchi di piante e funghi consentiti. Il gruppo ha sostenuto in una lettera l'anno scorso che il cactus dovrebbe essere "conservato per l'utilizzo da parte e per i popoli indigeni".

A Santa Cruz, una delle prime città degli Stati Uniti a depenalizzare piante e funghi psichedelici, il mese scorso il consiglio comunale ha modificato la sua politica per escludere specificamente il peyote e altri cactus che contengono mescalina.

La modifica è stata sostenuta dai leader di Depenalize Santa Cruz (DSC), che hanno contribuito a far passare la misura originale. In una dichiarazione, il gruppo si è scusato "per la nostra mancanza di sensibilità culturale riguardo al cactus Peyote (*Lophophora williamsii*) e per non aver considerato di consultare gli indigeni nel processo di depenalizzazione di piante e funghi enteogenici".

Tuttavia, come riformare le leggi sulla droga rispettando la relazione secolare delle popolazioni indigene con il cactus minacciato, ha causato alcune controversie all'interno della comunità di advocacy psichedelica e non tutti gli attivisti sono d'accordo con il carveout del peyote.

Carlos Plazola, cofondatore e presidente di Depenalize Nature National, si è opposto al cambiamento a Santa Cruz e ha parlato lunedì durante il periodo di consultazione pubblica del Consiglio comunale di Seattle, sostenendo che vietare la coltivazione personale del peyote metterà il cactus a ulteriore rischio di estinzione.

"Per oltre 100 anni, abbiamo criminalizzato il peyote, e ha solo portato al suo declino", ha detto al consiglio, anche se ha affermato di aver comunque sostenuto l'approvazione della risoluzione da parte del consiglio.

La misura di Seattle rileva che "gli enteogeni sono stati riconosciuti come sacri per le culture umane in tutto il mondo per secoli e continuano ad essere venerati e utilizzati fino ad oggi da leader e comunità culturali e spirituali in tutto il mondo e negli Stati Uniti".

Lewis, da parte sua, ha affermato che la questione se includere il peyote è "certamente una questione che sono disposto a considerare" nell'elaborazione formale di una ordinanza comunale.

Come in gran parte del resto del paese, lo Stato di Washington sta facendo grandi cambiamenti nel modo in cui tratta il consumo di droga. All'inizio di quest'anno, i legislatori statali hanno preso in considerazione una normativa che avrebbe rimosso tutte le sanzioni per il possesso di quantità relativamente piccole di droghe "per uso personale" e invece avrebbe investito in servizi di trattamento e recupero. Mentre quel disegno di legge è morto in commissione, i legislatori di entrambe le parti hanno riconosciuto all'epoca l'inutilità dei meccanismi di controllo della droga nello stato.

Poco dopo, la Corte Suprema dello stato ha ribaltato totalmente la legge penale di Washington contro il possesso di droga, invitando i legislatori a sostituire la legge. Alla fine hanno approvato una modesta riforma, riducendo l'accusa di reato per possesso di droga a un reato minore e stanziando più soldi per le cure. Ma le sanzioni penali della legge scadranno nel 2023, uno sforzo per incoraggiare i legislatori a rivedere la politica.

Le istituzioni in tutto il paese stanno rimuovendo o riducendo sempre più le sanzioni per il possesso e il consumo di droghe, specialmente quando si tratta di sostanze psichedeliche. Da quando Denver nel 2019 è diventata la prima città degli Stati Uniti a depenalizzare i funghi alla psilocibina, numerosi stati e comuni hanno apportato modifiche simili per smantellare la guerra alla droga.

Gli elettori dell'Oregon hanno approvato un paio di iniziative lo scorso novembre per legalizzare la terapia con psilocibina e depenalizzare il possesso di tutte le droghe. Gli attivisti a Portland stanno spingendo per far sì che i legislatori locali estendano la depenalizzazione degli psichedelici per includere la coltivazione, i doni e l'uso cerimoniale.

L'anno scorso gli elettori di Washington, D.C. hanno anche approvato una misura elettorale per depriorizzare l'applicazione delle leggi che criminalizzano gli psichedelici.

In California, il mese scorso gli attivisti sono stati autorizzati a iniziare a raccogliere firme per un'iniziativa storica per legalizzare i funghi alla psilocibina. Le città di Oakland e Santa Cruz hanno già depenalizzato le sostanze psichedeliche e l'anno scorso i legislatori di Oakland hanno approvato una risoluzione di follow-up che richiede il cambiamento di politica in tutto lo stato e perché le giurisdizioni locali siano autorizzate a consentire cerimonie in cui le persone potrebbero usare sostanze psichedeliche.

Nel frattempo, gli attivisti di Denver si stanno incentrando su una più ampia riforma della psilocibina, per consentire donazioni non commerciali e l'uso comunitario della sostanza.

Detroit sta per diventare una delle grandi città a depenalizzare gli psichedelici, con una proposta che andrà al voto questo novembre.

Nel Michigan, l'Ann Arbor City Council ha già deciso di rendere l'applicazione delle leggi che proibiscono gli

psichedelici come la psilocibina, l'ayahuasca e il DMT, tra le priorità più basse della città. E la scorsa settimana il consiglio comunale di Grand Rapids ha avanzato la propria risoluzione sulla depenalizzazione, ma è stata molto al di sotto di ciò che gli attivisti avevano sperato. Piuttosto che apportare modifiche formali alla politica della città, esprime semplicemente il supporto per la futura riforma.

Le città del Massachusetts che hanno adottato la modifica delle norme sono Northampton, Somerville e Cambridge. A luglio, i legislatori statali hanno ascoltato testimonianze su un disegno di legge per creare una task force incaricata di studiare le implicazioni della legalizzazione di sostanze psichedeliche come la psilocibina e l'ayahuasca.

Il governatore del Connecticut ha recentemente firmato una legge che richiede allo stato di condurre uno studio sul potenziale terapeutico dei funghi psilocibina.

Il Texas ha anche recentemente promulgato un disegno di legge per richiedere allo stato di studiare i benefici medici degli psichedelici per i veterani dell'esercito.

Un legislatore di New York ha presentato un disegno di legge a giugno che richiederebbe allo stato di creare un istituto per la ricerca del valore medico degli psichedelici.

La Camera dei rappresentanti del Maine ha approvato un disegno di legge sulla depenalizzazione della droga quest'anno, ma si è poi arenato al Senato.

A livello federale, a maggio i legislatori del Congresso hanno presentato la prima proposta per depenalizzare a livello federale il possesso di sostanze illecite.

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha recentemente votato contro una proposta del rappresentante Alexandria Ocasio-Cortez (D-NY) che avrebbe reso più semplici le regole che attualmente limitano la ricerca sulle droghe della Tabella I, raccogliendo comunque più voti di una identica sua proposta del 2019.

...

Anche il National Institute on Drug Abuse (NIDA) ha recentemente annunciato un finanziamento per uno studio sull'aiuto che la psilocibina potrebbe dare per smettere di fumare sigarette.

(Ben Adlin su Marijuana Moment del 04/10/2021) **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)